

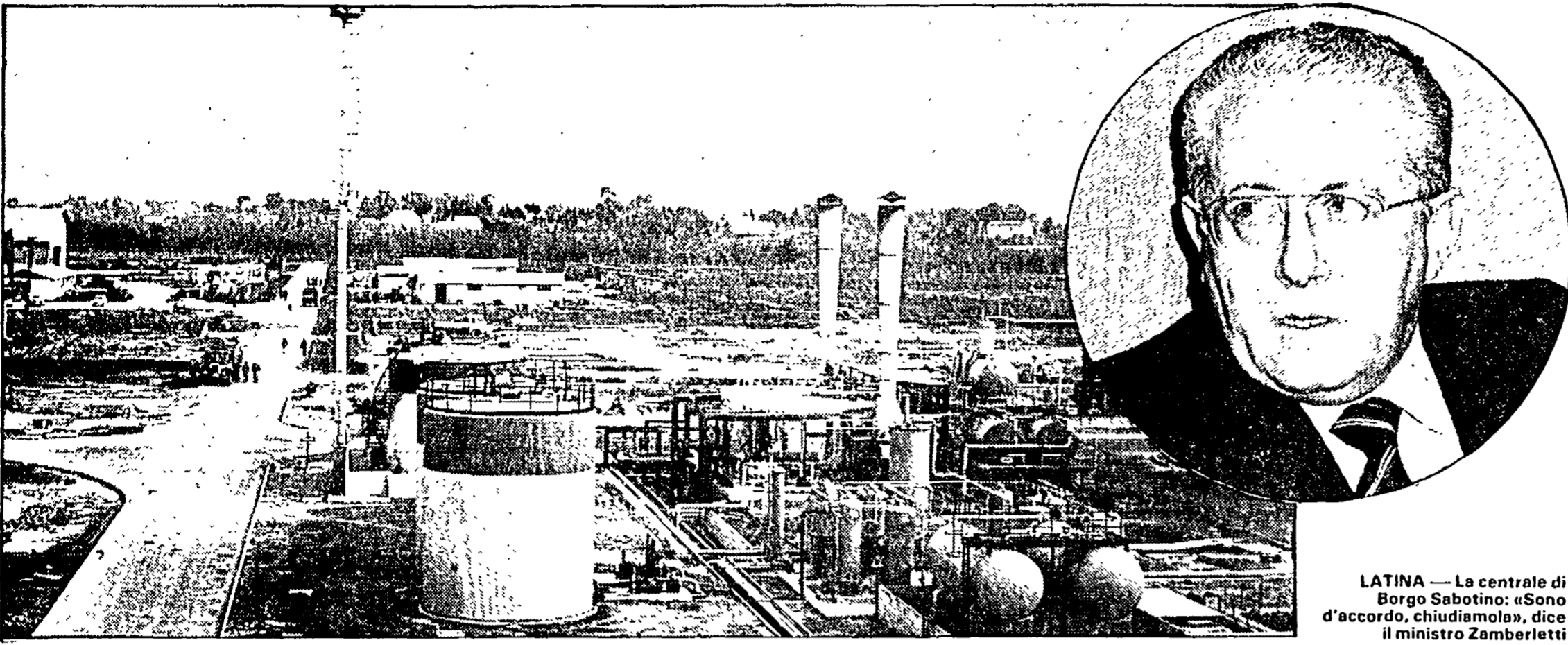
# Dopo Chernobyl

Intervista all'Unità del ministro per la Protezione civile sulle polemiche «radioattive»

## Zamberletti: «Ecco la mia verità»

### «Sono d'accordo chiudiamo Latina»

«Quanto fatto in Italia non ha precedenti con le misure mai prese da altri paesi europei» - I «ritardi» e i progetti



LATINA — La centrale di Borgo Sabotino: «Sono d'accordo, chiudiamo», dice il ministro Zamberletti

## «Ci hanno nascosto i dati sul cesio»

Gli ambientalisti: troppo presto per togliere i divieti

In una conferenza stampa presso «Nuova ecologia» rese note le cifre tenute segrete dall'Enea sugli altri radionuclidi portati dalla nube di Chernobyl - Il parere del prof. Massimo Scalia - I danni che possono provocare gli isotopi sul corpo umano

ROMA — Ore 12, lezione di dati nella redazione di «Nuova Ecologia». La rivista ambientalista ha ricevuto, e subito messo a disposizione dei giornalisti, una parte della documentazione ufficiale fornita, quotidianamente, dall'Enea, alle autorità responsabili di governo.



MILANO — Un vigile del fuoco misura il tasso di radioattività

con la quale erano stati proibiti le verdure a foglia larga e il latte per bimbi e donne in stato di gravidanza, la presenza di radionuclidi di cesio 137 superava, e di molto, la tabella fissata dalla legge dell'agosto 1977. In particolare il cesio insolubile 137, insieme al cesio insolubile 134 raggiungevano quota 2,6 dove il limite di tollerabilità è pari a 1.

Si può aggiungere che il cesio è arrivato, nel nord del paese, a quota 30 per cento dei radionuclidi proprio quando veniva ammessa la vendita delle verdure. Se è vero — come è stato detto ieri dagli ambientalisti — che, rispetto alla Francia e ad altri paesi Cee, il nostro governo ha dimostrato una maggiore sensibilità, assumendo quelle misure cautelative, è anche vero che sarebbe stato bene non solo non togliere quel divieto, ma continuare nel controllo degli ortaggi e trattarli, nella distruzione, come rifiuti sia pure a basso tasso di radioattività. Saremmo — è stato ripetuto — ancora in tempo per prendere misure sanitarie di una qualche efficacia e dimostrare senso di responsabilità.

E purtroppo tristemente noto che la radioattività genera tumori e leucemie. Il cesio ha la particolarità di insediarsi in ovaie, gonadi e muscoli. E gli studiosi sanno bene che la presenza sia di cesio 137 sia di cesio 134 è quasi sempre legata a quella dello stronzio 90 (51 giorni di dimezzamento) e allo stronzio 90 (ben 28 anni per ridursi della metà) e che ha una struttura simile alle nostre ossa.

Iodio, cesio, neptunio. Sono nomi, parole, realtà con le quali, da ora in poi, dovremo non solo convivere, ma, purtroppo, fare i conti. Ma l'insieme dei radionuclidi — la cui gamma è vastissima — che va tenuto sotto controllo: una miscela la cui «cma» (concentrazione massima ammissibile) è pericolosa.

Ma non sono solo le regioni del nord ad essere maggiormente in pericolo. Anche le regioni centrali hanno i loro problemi. E non a caso dal rifondamento di Roma sono state escluse le condotte che si alimentavano da fonti di superficie come, ad esempio, il lago di Bracciano. Per fortuna la capitale ha altre fonti e, in questo periodo, c'è acqua più che a sufficienza.

Mirella Acconciamezza

## Fgci: avanti con le firme pro-referendum

Il Consiglio nazionale sul nucleare: impegno pieno per le tre consultazioni abrogative, ma la priorità rimane per quella consultativa ritenuta più incisiva - Tra partito e giovani diversità, non contrapposizioni - I problemi sovranazionali dopo Chernobyl

ROMA — «Ci sono due modi di concepire il movimento e la campagna di formazione sulle questioni del nucleare: uno che possiamo definire di tipo «ideologico», che tende a suddividere tutto in nucleare e antinucleare e l'altro, nel quale ci riconosciamo, che mira a dar voce al «popolo della vita» per una nuova qualità dello sviluppo. Nel «popolo della vita» noi non annoveriamo solo gli antinucleari, ma anche coloro che — favorevoli a questa fonte di energia — sono rimasti turbati dalla tragedia di Chernobyl. Noi abbiamo il dovere di dare voce a questa gente e trasformare tali sentimenti in impulsi di cambiamento per la qualità dello sviluppo. Ecco, in questo movimento trova posto non solo chi è antinucleare o chi ha rivisto le proprie posizioni. C'è spazio invece anche

per chi è tuttora favorevole a un uso controllato dell'energia atomica ma è convinto che deve essere la gente a deciderlo.

Pietro Folena, segretario nazionale della Federazione giovanile comunista, conclude nel tardo pomeriggio, all'Istituto Togliatti, alle Frattocchie, la discussione sul primo punto all'ordine del giorno del Consiglio nazionale della Fgci. Una ventina di compagni si sono alternati al microfono dopo la relazione di Nichi Vendola e le sue conclusioni ricucite in termini di un dibattito serrato (è intervenuto anche Giuseppe Chiarante della segreteria del Pci) che proietta ormai l'iniziativa dei giovani comunisti sull'impegno della raccolta di firme per il referendum abrogativo, anche se l'obiettivo ritenuto maggiormente incisivo (per

le potenzialità che conterrebbe un pronunciamento popolare sull'argomento) resta quello del referendum consultivo. Su questo — e lo ha sottolineato anche Chiarante — c'è intesa tra Pci e Fgci, dopo le incomprensioni dei giorni scorsi legate a talune interpretazioni di stampa delle decisioni della direzione comunista. «Certo, restano alcune differenze — ha aggiunto Chiarante — come è sempre accaduto in passato (anzi, oggi ce ne sono meno che in passato). Ma nessuna contrapposizione. Poiché puntiamo al referendum consultivo (e abbiamo dato ai nostri gruppi parlamentari incarico di predisporre una proposta di legge in questo senso) non aderiamo al referendum abrogativo. Ma non aderire non vuol dire opporsi. Riteniamo anzi importante che anche la Fgci sot-

tolle la priorità e la potenzialità del consultivo».

Dalle discussioni sono emersi frequenti riferimenti ai problemi sovranazionali aperti dalla tragedia di Chernobyl. Alla coscienza di massa sono giunte infatti questioni rilevanti che vanno oltre la stessa decisione sul nucleare. Il mondo si interroga su quale deve essere lo sviluppo da perseguire, sulle biotecnologie, sui controlli, sulla ricerca scientifica, sulla stessa sovranità nazionale e le connesse questioni di democrazia: si pone in sostanza l'esigenza di forme di controllo molto più penetranti di quelle oggi assicurate.

Impegno pieno della Fgci, dunque, per la raccolta di firme del referendum abrogativo. L'obiettivo che i giovani comunisti si pongono è quello delle trecentomila adesioni, raccolte sui tavoli organizzati autonomamente dalla Fgci. Mobilitate tutte le strutture federate (che sono circa ottomila tra circoli, leghe e via dicendo). Naturalmente, le due diverse impostazioni di cui Folena parlava all'inizio si riflettono anche sul tipo di campagna referendaria. Roma sono stati i temi che saranno affrontati: dal Mediterraneo al razzismo, ai rischi che corre la pace nel mondo. Stammen si riprende con la discussione sul tesseramento e la rifondazione della Federazione giovanile comunista.

Guido Dell'Aquila

## «Live Aid» a Mosca per le vittime di Chernobyl

MOSCA — «Vogliamo aiutare le famiglie delle vittime di Chernobyl, e dare anche una mano a chi ha dovuto abbandonare le loro case. L'idea di un grande concerto rock ha funzionato per le vittime della fame in Etiopia, e ha dimostrato che, attraverso la musica, il mondo può lavorare insieme per una giusta causa. E anche Chernobyl è una buona causa, alla quale di certo tanti vorranno dare il loro contributo».

Lo ha detto, ieri a Mosca, Artyom Troitsky, uno dei più noti critici sovietici di musica rock, annunciando che, appunto ispirandosi al precedente successo mondiale dei concerti rock «Live aid» per le vittime della fame in Africa, i più noti cantanti sovietici di musica rock hanno deciso di dar vita, quest'estate a Mosca, a un grande concerto in soccorso alle vittime del disastro nucleare di Chernobyl.

Ad aderire per prima all'iniziativa è stata Alla Pugacheva, interprete due mesi fa in Italia di un concerto insieme all'ex leader dei «Police», Sting. La cantante sovietica ha detto di aver già interpellato, per ottenere la partecipazione, le rock star inglesi Sting e Eiton John.

## Incidente in Nevada durante un test atomico

LAS VEGAS (Usa) — Un incidente è avvenuto il 10 aprile scorso durante un esperimento nucleare sotterraneo compiuto dagli Stati Uniti nel deserto del Nevada. Lo si è appreso da fonti ufficiali secondo le quali l'incidente ha provocato pericolosi livelli di radiazioni in un labirinto di gallerie sotterranee e per settimane impedirà ai tecnici di recarsi sul luogo.

«Noi non sappiamo quel che non ha funzionato», ha dichiarato il direttore del dipartimento per lo Stato del Nevada, Tom Clark, precisando che vi sono stati danni ad attrezzature del valore di 20 milioni di dollari e che, come conseguenza, potrebbero esservi ora ritardi nel programma americano di esperimenti nucleari. Secondo Clark, il 15 aprile si è proceduto all'aerazione del sistema di gallerie nei poli del deserto del Nevada e fino alla fine del mese sono state trovate tracce di radioattività a una distanza di un'ottantina di chilometri dal luogo dell'esperimento. Clark ha comunque aggiunto che i livelli della radioattività erano notevolmente inferiori a quelli considerati nocivi per la salute.

## Parlamento europeo diviso sul futuro nucleare

Nostro servizio STRASBURGO — Un appello a una seria riflessione sulle conseguenze del dramma di Chernobyl e a raggiungere al più presto «linee guida» aggiornate, internazionalmente concordate e obbligatorie per tutti gli stati in materia di centrali nucleari è stato lanciato dal Parlamento europeo. Il commissario Moser ha annunciato che nelle prossime settimane verrà organizzata una riunione di esperti degli stati membri dell'organizzazione internazionale di Vienna (Aiea) con piena partecipazione sovietica.

Per quanto riguarda l'eventuale abbandono o una limitazione del nucleare per la produzione di energia elettrica, la Commissione Cee si è limitata a rilevare le «difficoltà molto serie» di una simile scelta. Su questa linea si è attestata la maggioranza del Parlamento, approvato una risoluzione dei gruppi dc, liberali, socialista e conservatore. Le forze di sinistra europee non sono riuscite a definire una posizione comune che mettesse insieme e le indispensabili misure di sicurezza e una riconsiderazione critica delle politiche energetiche. Questa era l'esigenza posta dai comunisti italiani le cui posizioni hanno registrato consensi tra la sinistra e anche in altri settori del Parlamento. Nella risoluzione presentata dal Pci si chiede l'inizio immediato di una riflessione — anche al fine di una generale riconsiderazione delle politiche fin qui seguite e, che coinvolga in modo più ampio l'opinione pubblica e determini le forme di un controllo democratico».

Profondamente diviso il gruppo socialista. Mentre da parte della Spd (oltre che dei «verdi» tedeschi) veniva chiesta una moratoria o sospensione generalizzata dell'impiego dell'energia nucleare nella Comunità, da parte dei socialisti francesi è stata espressa la più totale contrarietà a ogni blocco del settore.

Maria Giovanna Maglie